



IMI-FABI “ultimo atto” ?:

Tra poco ci aspettiamo la decisione sul parere ambientale della Regione Lombardia

Tra poco arriverà la decisione della Regione Lombardia in merito alla compatibilità ambientale del progetto IMI-FABI. Questo atto è tutt'altro che banale: se sarà positivo ci sarà anche la concessione idroelettrica.

Da sempre il Gruppo Valmalenco ha cercato di avviare una discussione pubblica con i cittadini e con le amministrazioni al fine di ostacolare la costruzione dell'impianto portando motivazioni di ordine generale e di merito.

Riepiloghiamo di seguito le grandi questioni sollevate nel merito:

1-L'impianto è un camuffamento: sembra piccolo salto ma in realtà è progettato e costruito per essere grande derivazione. La disquisizione non è di poco conto perché a secondo della grandezza il rilascio della concessione spetta alla Provincia nel caso di piccolo salto, alla Regione nel caso di grande derivazione. Camuffarsi da picco salto significa avere una procedura d'istruttoria più semplificata e più controllata localmente. Opera di presa, galleria, condotta "ciclopiche" che non hanno nessun senso in relazione alla potenza di progetto.

2-L'impianto è stato proposto in quattro tipi di allestimento ma solo la soluzione in galleria in sponda destra, passando per il Sasso del Cane, sembra essere credibile. Le restanti soluzioni sono state predisposte esclusivamente per dimostrare la "buona volontà" di IMI-FABI di trovare soluzioni alternative richieste dall'ente pubblico. Proprio il passaggio del Sasso del Cane ci preoccupa molto in quanto la zona limitrofa è considerata dissesto attivo ed è costan-

temente monitorata.

3-La Galleria passerebbe all'interno della montagna, più interna rispetto alla vecchia zona di cava del "Juel". Questa parte di montagna, oltre ad essere molto frantumata, non ha un censimento delle vecchie gallerie ed i studi sulla tenuta della roccia sono stati fatti in modo sperimentale. Non esiste alcuna garanzia di una tenuta della zona interessata al passaggio dell'acqua in galleria.

Le cose si sono ingarbugliate dal momento che è stata richiesta un'altra derivazione a monte del progetto IMI da parte di Pedrotti Pietro (per inciso gli attori in gioco sono sempre gli stessi). Questa derivazione riguarda il tratto a monte dell'abitato di San Giuseppe.

Nel frattempo sia il Comune di Chiesa, la Provincia di Sondrio ed ultimamente anche la CM di Sondrio hanno cambiato amministrazione. L'effetto di questo cambio si è sentito eccome. L'Amministrazione Pedrotti ha scelto di opporsi totalmente al progetto, smarcandosi nettamente dalla Provincia che dall'opposizione Tarabini non ha più detto nulla, e dalla Comunità Montana che attualmente si barcamena con un vecchio parere tecnico negativo ed un attuale parere "politico" positivo (in sostanza una giravolta).

Di fronte a tanta ambiguità e giochini vari già si incomincia ad intravedere la via di uscita: bocciare la domanda Pedrotti per favorire la domanda IMI-FABI.

Dobbiamo essere vicini all'amministrazione e sostenere il Sindaco nella sua scelta, altrimenti...

Esperimento ?

Ebbene si. Cerchiamo un espediente per poter comunicare con le persone. Non tutti hanno internet e non tutti hanno il tempo per informarsi adeguatamente. Allora ?

Se le forze ci sorreggono proponiamo questa vecchia ma efficace forma di comunicazione: "Il notiziario".

Esso avrà cadenza più o meno mensile e riporterà i fatti di rilievo intervenuti.

Chiediamo a tutti un po' di collaborazione: una volta prodotto il notiziario occorre anche distribuirlo e pubblicizzarlo. Contiamo su di voi per avere più punti di distribuzione possibili.

La nostra idea è di avere dei posti pubblici (Bar, negozi di alimentari, ecc.) a Torre, Chiesa, Caspoggio, Lanzada disposti a tenere in distribuzione il notiziario e dove sarà possibile per chiunque lo voglia recuperare il notiziario agevolmente e gratuitamente.

Vedremo cosa succederà!

Sommario:

IMI-FABI: la storia	2-3
"Assalto ai Torrenti—Fermiamolo"	4
Non siamo soli	4
Moratoria Subito	4
Aumentare la consapevolezza e risparmiare energia	4

IMI-FABI: la storia

Ecco come i pareri cambiano a secondo della stagione politica e secondo le nuove convenienze

L'impianto in questione prevede la costruzione di una presa sul torrente Mallero a valle dell'abitato di San Giuseppe.

L'acqua derivata tramite varie soluzioni proposte arriva all'impianto di produzione previsto in località Curlo, a monte

IMI-FABI: la storia

Ecco come i pareri cambiano a secondo della stagione politica e secondo le nuove convenienze.

SEGUE DALLA PRIMA...

(Continua da pagina 1)

della presa omonima di proprietà di ENEL Produzione, sotto o all'interno (interrata) degli stabilimenti della Ditta Serpentino D'Italia.

Entrambe le sponde del torrente Mallero sono molte problematiche in quel tratto: la sinistra è molto scoscesa ed instabile, la destra accoglie le vecchie cave di "piode" che si inoltrano nella montagna per parecchie decine di metri. Anche in questo caso siamo di fronte a grossi problemi di ordine geologico. Infatti il PAI (Piano di Assetto Idrogeologico) individua in quel tratto per quanto riguarda le frane:

1 area di frana attiva non perimetrata in sponda dx;

1 area di frana stabilizzata in sponda sx;

1 area di frana attiva su entrambe le sponde;

Per quanto riguarda le esondazioni, dissesti morfologici di carattere torrentizio:

2 aree di pericolosità molto elevata in sponda sx;

Tutta l'area di rispetto del torrente Mallero è a pericolosità molto elevata.

Per quanto riguarda le valanghe:

7 aree di pericolosità molto elevata sul versante dx.

Le soluzioni proposte per condurre l'acqua dalla presa all'impianto sono denominate A, B, C, D:

A - Progetto originario - Canale di derivazione in galleria in sponda dx

B - Tubo interrato in sponda sx

C - Canale di derivazione in sponda sx

D - Come soluzione A ma con caratteristiche diverse.

L'opera di presa è identica per tutte le soluzioni ed è posta a 1354,30 msl.

PARERI ESPRESSI SUL PROGETTO

Il progetto originario risale al 1990. In data 28.2.2002 la Ditta ha presentato degli aggiornamenti alla Valutazione di impatto ambientale al fine di ottenere parere positivo da parte della Regione Lombardia in merito alla compatibilità ambientale del progetto ai sensi dell'art. 5 del DPR 12.4.96 e L.R. 20/1996.

In data 27.5.2002 la Regione Lombardia ha inviato:

- al Presidente della Provincia di Sondrio

- al Presidente della Comunità Montana di Sondrio

- al Sindaco di Chiesa in Valmalenco

la richiesta di pronuncia del parere di competenza in merito al progetto ed allo studio di impatto ambientale così come integrato dal Committente.

Riportiamo di seguito i pareri espressi a suo tempo dagli Enti interpellati, stralciandone i punti più significativi.

Parere della Provincia di Sondrio (Giunta Tarabini)

La Provincia di Sondrio, a firma del Presidente Eugenio Tarabini, in data 3.6.2002 risponde:

..... "esprimo parere negativo alle soluzioni proposte, definite con le lettere A,B,C,D"

....."In base a quanto ebbi ad esprimere con la mia precedente nota del 16.10.2001, riconfermo un giudizio oltremodo negativo allo studio di impatto ambientale presentato dal legale rappresentante dell'IMI-FABI S.p.A. di Milano e RICONFERMO a massima contrarietà al progetto di derivazione delle acque dal torrente Mallero per la produzione di energia elettrica. INVITO NUOVAMENTE la direzione generale del Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, sulla scorta dell'incongruità del progetto messa in luce dallo studio di impatto ambientale e dalle successive integrazioni, ad emanare il de-

creto di incompatibilità ambientale dell'opera in oggetto in quanto:

- vi è un gravissimo ed irreparabile danno ambientale;

- la realizzazione degli interventi risulta potenzialmente pericolosa per i lavoratori che dovranno realizzare i manufatti e non garantisce la pubblica incolumità sulla sottostante strada comunale Chiesa-Chiareggio;

- le condotte in sotterraneo ed a cielo aperto, unitamente ad altri fattori tecnici accertati, suggerisce il dubbio che, in realtà, trattasi di una grande derivazione."

Nel Luglio 2004 si rinnova il governo Provinciale e si insedia il Presidente Fiorello Provera. Al di là delle dichiarazioni di principio in tema di acque, nulla fino ad ora è trapelato in merito al presente progetto, ma dubitiamo che la provincia non si opponga e giochi ad attendere.

Parere della Comunità Montana

La Comunità Montana in data 14.6.2002 presenta due distinti documenti:

- il primo firmato dal Presidente A. Faggi riconferma il parere negativo espresso in precedenza.

- il secondo firmato di A. Dell'Agosto e da D. De Censi esprime parere negativo così motivandolo:

"Senza entrare nel dettaglio di altri aspetti non trattati o carenti (regime idrico del bacino sotteso alla captazione durante l'intero arco dell'anno, possibili interferenze con le attività estrattive presenti nella zona, problematiche inerenti la sicurezza degli operatori, vocazione turistica della Valmalenco e presenza del previsto Parco Regionale "Bernina, Disgrazia, Valmasino e Val Codera", ecc.) si ritiene che gli aspetti sopra osservati siano sufficienti per confermare il **parere negativo** sullo studio di impatto ambientale già espresso in precedenza, in quanto le integrazioni prodotte, nonostante il buon grado di indagine, non rispondono alle problematiche emerse in precedenza e non vengono forniti sufficienti approfondimenti in merito all'assetto idrogeologico delle aree coinvolte."

Parere del Comune di Chiesa in Valmalenco

Il Gruppo Valmalenco non è in possesso del documento di risposta alla richiesta della Regione Lombardia. Durante l'incontro che il Gruppo ha avuto con l'Amministrazione Comunale in data 8.7.2002., è emerso, a fronte di un parere fortemente negativo manifestato dalla stessa Amministrazione con lettera indirizzata alla Regione Lombardia in data 28.7.01 a firma del Sindaco F. Zanella, una posizione di delega e di attesa circa la decisione che andrà a prendere la Regione.

Non neghiamo che quest'ultimo atteggiamento manifestato dal Comune ci ha lasciati quantomeno perplessi, vista la dura e motivata opposizione al progetto IMI-FABI espressa nel sopraccitato documento, di cui riportiamo alcuni punti significativi:

- Galleria di derivazione "Appare evidente che una piccola derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di tipo "fluente non necessita di una galleria derivatrice-serbatoio di simili dimensioni, da realizzarsi in un versante della montagna **già fortemente compromesso dalle attività di cava**. La scrivente amministrazione **già ora esprime la più ferma opposizione alla realizzazione di questa enorme galleria derivatrice-serbatoio ubicata sopra il paese ed interferente con una zona di cava attiva dove è ricorrente l'uso di esplosivo."**

(Continua a pagina 3)

(Continua da pagina 2)

- Considerazioni fatte dall'Amministrazione

A - "Appare evidente che il progetto è finalizzato alla realizzazione di una grande derivazione camuffata da piccola derivazione per ragioni di opportunismo. Questa considerazione è confermata dal fatto che la Società proponente ha pure in istruttoria presso il Ministero dei LL.PP. una domanda gemella di grande derivazione

B - Per produrre 2993 kw/h è sufficiente realizzare un piccolo impianto idroelettrico avente un impatto paesaggistico-ambientale venti volte inferiore a quello in esame.

C - L'impianto così come progettato è assolutamente irrealizzabile secondo le norme di

legge e regolamentari vigenti in quanto interessa zone a vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi della legge 102/90, aree in classe di criticità 4, aree interessate da cave abbandonate e non stabilizzate, aree interessate da valanghe anche di grandi dimensioni, aree sottoposte dall'Autorità di Bacino a vincolo idrogeologico nel "Piano stralcio di difesa idrogeologica", ecc.

G - L'impianto così come progettato è di estrema pericolosità, la quantità d'acqua contenuta nella galleria è un pericolo incombente sulla vallata sottostante in caso di guasto all'impianto."

Conclusioni

"Si chiede quindi che sin d'ora, ai sensi dell'art. 7 VII comma del T.U. 1775/33 la richiesta derivazione, così come progettata e proposta, sia ritenuta inammissibile perchè:

- **INATTUABILE:** interessa zone di inedificabilità assoluta emanate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi della legge 102/90

- **CONTRARIA AL BUON REGIME DELLE ACQUE:** si prevede di produrre una modesta quantità di energia a fronte della costruzione di enormi ed impattanti opere.....

AD ALTRI INTERESSI GENERALI. L'impianto così come progettato (galleria di derivazione, condotta forzata fuori terra, condotta di scarico rapido) comporterebbe un costante ed incombente pericolo per la vallata sottostante e per l'incolumità delle persone che vi abitano e che la frequentano. Il devastante danno ambientale a cui sarebbe sottoposta la vallata realizzando l'impianto così come proposto non è certamente compensata dalla modesta quantità di energia prodotta."

REVISIONE PIANO REGOLATORE

Il parere manifestato dall'Amministrazione Comunale Zanella nell'incontro dell'8.7.02 con il Gruppo Valmalenco, si è concretizzato in quanto esposto al punto 3.7.10 (Delimitazione di potenziale sfruttamento idroelettrico) contenuto nelle Norme Tecniche di Attuazione del nuovo Piano Regolatore Generale Comunale in attesa di approvazione. Riportiamo di seguito il capitolo interessato: "3.7.10 - (Delimitazione di potenziale sfruttamento idroelettrico) Il tratto di alveo del Mallero delimitato sulle tavole di azionamento da specifica linea (ponte iuello-Curlo, N.d.A.), determina l'ambito nel quale l'Amministrazione Comunale prevede la potenziale realizzazione di impianti per lo sfruttamento idroelettrico di modeste dimensioni, ovvero di impianti autorizzabili dall'Amministrazione Comunale. La realizzazione di tali centraline elettriche si configurano quali impianti di interesse pubblico in quanto mirano ad incrementare la produzione dell'energia elettrica con effetti benefici anche sul bilancio dello stato per cui, in fase di assegnazione, saranno privilegiate le istanze che proporranno offerte più vantaggiose per la collettività. Il Comune rilascia una concessione convenzionata con limiti temporali, in quanto limitata al periodo di durata della concessione regionale oltre che subordinata alla corresponsione al Comune di un indennizzo annuale, rapportato al beneficio che l'operatore consegue dalla produzione. Il rilascio della concessione edilizia

convenzionata è pertanto subordinato alla stipula di una convenzione atta a disciplinare l'opera nei dettagli, le caratteristiche tecniche, gli aspetti di insediamento nell'ambiente, le eventuali opere di tutela ambientale necessarie prima dell'avvio dell'attività, le opere di urbanizzazione necessarie e funzionali alla conduzione dell'impianto, la garanzia fidejussoria a prima richiesta a favore del Comune in caso di inadempienza e l'obbligatorietà di nuovi accordi alla prima scadenza della concessione regionale, Non rientra nell'ambito delle presenti limitazioni lo sfruttamento di centraline di piccole dimensioni che utilizzano l'energia idraulica di acquedotti o fognature esistenti, se non comportano sottrazione di acqua o la realizzazione di strutture fuori terra."

Il Gruppo Valmalenco ha depositato presso il Comune di Chiesa in Valmalenco in data 01.04.2003 le proprie osservazioni in merito ovvero **la completa eliminazione della norma citata.**

REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE

Nel mese di Maggio 2003 si insedia la nuova amministrazione Pedrotti che ha vinto le elezioni anche grazie al giudizio negativo dato durante la campagna elettorale in merito alla costruzione di "nuovi piccoli salti"

Il giorno 11/7/2003 il consiglio di Chiesa presieduto da Pedrotti ha dedicato ampio spazio alla questione dello sfruttamento idroelettrico. La novità rilevante anticipata dall'assessore Longhini riguarda lo stop alla variante PRG licenziata dalla vecchia giunta per quanto riguarda la norma tecnica 3.7.10, che destina l'area del Mallero da San Giuseppe al Curlo ad un potenziale realizzazione di impianti idroelettrici. Questa posizione inverte la rotta intrapresa dalla precedente amministrazione Zanella e apre certamente una fase di approfondimento mai raggiunta in passato, introducendo vere e serie possibilità di arrivare ad una moratoria della costruzione di nuovi impianti sul territorio comunale di Chiesa V. Da parte nostra siamo stati molto soddisfatti: tale decisione era ciò che avevamo chiesto in sede di discussione al PRG.

LA FASE ATTUALE

Ci troviamo ora nella fase conclusiva dell'iter del parere ambientale (che spetta in ogni caso alla Regione Lombardia). Arriviamo a questa fase con attive le disposizioni del decreto legge 387 che tenta di limitare ancora di più l'autonomia decisionale del sindaco nel governo del proprio territorio e che introduce tempi strettissimi per la conclusione della fase istruttoria e che introduce in alcuni casi anche una sorta di conferenza di servizi dove tutti gli attori dovranno sottostare alla decisione presa. Abbiamo la C.M. di Sondrio gestita dall'ex sindaco di Torre Tornadù che sappiamo essere estremamente favorevole alla costruzione di piccoli salti e che si presenta al tavolo regionale con un parere tecnico negativo ed un parere di tipo politico assolutamente positivo. Abbiamo la Provincia di Sondrio che non si esprime in merito al progetto IMI (dicendo che sta studiando la situazione) ma che nel frattempo sembra dica no al progetto Pedrotti proprio per favorire IMI (pensiamo noi). L'Amministrazione Provinciale è anche organo pianificatorio e dopo la ritirata di Tarabini sul piano territoriale non ci risulta che stia pianificando alcunché. Unico ente contrario al progetto con anche il Piano Regolatore dalla sua parte è il Comune di Chiesa in Valmalenco. Così stanno le cose, dentro ad una fase ancora fluente ma decisiva.

OCCORRE CHE LA GENTE DI CHIESA E DELLA VALMALENCO TUTTA, CHE E' SENSIBILE ALLA TEMATICA PRENDA COSCIENZA E INFORMAZIONE DEI FATTI, DIMOSTRI SOLIDARIETA' AL SINDACO ED ALLA SUA GIUNTA, SOSTENGANO IN OGNI MODO L'AZIONE DEL PRIMO CITTADINO.

“ASSALTO AI TORRENTI - FERMIAMOLO”

Domande e risposte sulle “centraline.”

E' in distribuzione in questi giorni il libretto dal titolo “Assalto ai torrenti, fermiamolo” edito dal Gruppo Valmalenco, Gruppo Valmasino, Lega Ambiente e pubblicato con il contributo del Gruppo dei Verdi/ALE al parlamento Europeo. La distribuzione è su base volontaria e tenterà di raggiungere più persone possibile. Con questa pubblicazione si tenta di rispondere alle questioni più ovvie che la gente comune si domanda se si pensa ai piccoli salti idroelettrici.

Perché si costruiscono centraline? Che cosa sono i Certificati verdi? Quanto rendono i piccoli salti? E' vero che le costruiscono perché c'è mancanza di energia? E' vero che la legge dice che i Comuni e la popolazione locale non possono far nulla per impedirle? E' vero che possono espropriare anche i terreni privati? E' vero che in corso d'opera vengono fatte modifiche di portata o altro? E' vero che spesso non vengono rispettati i rilasci minimi? E' vero che si possono fare anche tre,quattro centraline sullo stesso torrente? Quali danni immediati fanno alla Valle? Quali danni ci potrebbero essere in futuro? Quali benefici portano alle popolazioni locali? Forniscono almeno dei posti di lavoro? Questo ed altro ancora. Buona lettura!

“NON SIAMO SOLI”

Tutta la Provincia ne soffre.

Pensate che solo nel mese di Aprile sono state pubblicate sul Bollettino degli annunci legali della Regione:

9 domande di derivazione idroelettrica di cui 4 riguardanti il Torreggio.

2 concessioni di derivazione idroelettrica (Rezzalasco e potenziamento Sasso Bisolo)

MORATORIA SUBITO

Altrimenti ogni angolo rimasto di ambiente fluviale o torrentizio sparirà.

Il 90% del nostro territorio è captato. Ci sono cento e passa domande di concessione idroelettrica in istruttoria. Nessun torrente, neppure il più piccolo è risparmiato da questa furibonda caccia all'arricchimento facile. Purtroppo la legge lo permette e facilita tutto questo dando incentivi sull'onda di un finto risparmio. Non ci si accontenta di un ricavo di impresa normale ma si fiuta il grande affare e per di più in spregio all'ambiente: FERIRE L'AMBIENTE PER UTILITA' PERSONALE. Abbiamo dimostrato che la centralina in costruzione richiama la strada e la strada in costruzione richiama la centralina ecc. ecc.. Ma chi come noi ha a cuore quel poco di ambiente intatto che è rimasto in Valmalenco ed in Valtellina e che sa che questo genere di imprese non serve per farci stare meglio o per colmare qualche carenza energetica, ne ha abbastanza piene le tasche di vedere simili storie. Il Gruppo Valmalenco nel suo piccolo vuole contribuire alla diffusione ed alla conoscenza del problema ed avviare una discussione che coinvolga tutte le forze sociali e politiche valtellinesi con una visione sicuramente di parte ma abbastanza condivisa: Basta prelievo idroelettrico da piccoli salti, Moratoria subito che blocchi anche le domande in istruttoria. Il tempo è scaduto. Tra poco sarà troppo tardi.

AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA E RISPARMIARE ENERGIA

Vuol dire risparmiare il nostro territorio

Togliamo ogni dubbio a chi dice che non proponiamo nulla ma che siamo sempre e comunque “contro”. Dobbiamo imparare ad essere rispettosi verso noi stessi, sapere cosa e quanto consumiamo, che “impronta” lasciamo con le nostre pratiche spesso inutili se non dannose; volete qualche esempio? Quante doccie al giorno ci facciamo? Quante luci dimentichiamo o accendiamo inutilmente? Abbiamo ancora lo scaldabagno a casa? Come stiamo a consumo di acqua? Quanti Km in macchina facciamo inutilmente? Quanti elettrodomestici inutili o inefficienti abbiamo per casa? Quanti voli in aereo ci possiamo permettere? Tutto questo ha un costo che sembra non vedersi ma che incominciamo a comprendere. Chi pensa che le grandi questioni energetiche siano cosa da “tavoli alti” della politica o della tecnica si sbaglia di grosso. La vera novità comincia dalle mille pratiche comuni di gente come noi. Perché in Valtellina, che ha un'insolazione tra le più alte d'Italia, non si incentivano i pannelli solari piuttosto che le centraline?. Avremo il vantaggio di essere esperimento Regionale e, visto che siamo “quattro gatti” potremo godere di un po' di finanziamenti “puliti” e magari pensare di liberarci dello smog che ci invade e soprattutto fare a meno di piccoli salti idroelettrici ed avere un po' di acqua in più nei torrenti.